Intervista con il compagno Renzo Trivelli

Temi e scelte della conferenza di Federazione

Un compito immediato di dibattito, di confronto, di unificazione - Spinta nuova - La difesa dei princìpi del partito non deve risolversi in chiusure inammissibili - Tre obiettivi: sviluppo della democrazia, decentramento dell'organizzazione, nuovi quadri e giovani

Nei giorni 9, 10 e 11 gennaio si svolgerà la conferenza provinciale della Federazione. In vista del importante avvenimento politico, abbiamo posto alcune domande al compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione.

Siamo ormai alla vigilia della Conferenza di Federazione. Puoi indicarci i temi ed i problemi che la caratterizzeranno?

Vorrei, dall'inizio di quest'anno, decidemmo di convocare una conferenza di Federazione, non ne indicammo gli obiettivi: superare, sulla base della piattaforma del XII Congresso, le divisioni prodottesi nel nostro X Congresso provinciale; precisare la linea della nostra piattaforma regionale e provinciale, rinnovare conseguentemente la struttura organizzativa del nostro Partito. Questi obiettivi maturarono prima la loro vastità, ma, naturalmente, si posero in una situazione profondamente mutata, sia per quanto riguarda la realtà politica del Paese, sia per quanto riguarda il dibattito e la lotta politica interna al Partito.

Puoi precisare meglio questa ultima affermazione?

Le grandi lotte d'autunno hanno posto e pongono nuovi problemi di presenza e di iniziativa politica al nostro partito. E' anche a questa realtà che va riferita l'esigenza di precisare e sviluppare la nostra piattaforma politica regionale, provinciale, cittadina.

Approfondendo ancora, da un punto di vista marxista, l'analisi di quello che abbiamo chiamato il «gigantismo» di Roma, dobbiamo trarne tutte le necessarie conseguenze politiche e di azione. E' proprio avvio ricordare che per avanzare ed arrivare a soluzione il groviglio di problemi che condizionano la vita della capitale (distorsione economica storicata; accentramento burocratico con forti resistenze autoritarie e di destra; assillo di tutte le strutture cittadine; aspetti parossistici raggiunti da alcuni problemi cittadini quali quello della casa, del traffico, della concentrazione scolastica in strutture rimaste sostanzialmente quelle di 30 o 40 anni fa, ecc. ecc.) è necessaria e urgente una politica di risanamento democratico e di riforma nei settori fondamentali dell'agricoltura, dell'urbanistica, della scuola, della pubblica amministrazione, del sistema tributario e così via.

In che modo si pongono, concretamente, questi problemi oggi?

Il Partito ha di fronte a sé un compito immediato di dibattito, di confronto, di unificazione politica. Occorre partire da un'analisi dei movimenti di lotta che hanno dominato la vita cittadina, e nei quali i comunisti — insieme ad altre forze democratiche e di sinistra — hanno avuto un ruolo di primo piano.

Gli edili, i metallurgici, i chimici hanno concluso vittoriosamente le loro lotte contrattuali. Le hanno concluse in modo tale che è ora possibile — sulla base delle nuove conquiste democratiche, di valore, quali le assemblee, delegati di cantiere di base, di reparto — continuare la lotta su un più avanzato terreno, quello, appunto, delle riforme. Si pongono al partito una serie di problemi nuovi. Faccio solo un esempio, per intenderci. Il contratto degli edili sanziona due conquiste che non esito a chiamare di valore storico: la assemblea di cantiere ed i delegati di cantiere. Ciò qualcosa, in questo comparto, che trasforma l'ambito sindacale e che può mettere in condizione la massa dei lavoratori edili di assumere un nuovo ruolo fondamentale nella lotta per la riforma urbanistica e per un nuovo modo di edificare la città. Ma il momento è ben più ampio. Abbiamo avuto un'estate, un autunno, un inverno... Lotte. Quelle dei braccianti, l'ampio movimento per la casa, la lotta nel settore pubblico (gli autoferrotranvieri, il movimento dei contadini e delle conferenze agrarie, le esperienze interessanti di una battaglia democratica alla P.U.T.V. al Consiglio Superiore delle Ricerche, al Ministero di Sanità), le agitazioni nei vari enti statali e parastatali, tra i dipendenti comunali, gli ospedalieri e così via.

Caratteristica comune di questi movimenti e di questa fase — anche quando si manifesta in momenti di chiusa corporativa — è una nuova e più consapevole partecipazione di base che il compagno Longo mette esattamente in rilievo nella intervista rilasciata su «I comunisti nelle aziende». Dice il compagno Longo: «Paolo degli edili, quelli che stanno rinnovando la piattaforma delle masse e che noi dobbiamo come una spinta alla partecipazione a tutti i livelli. Partecipazione intesa non solo alla contrattazione, ma alla elaborazione delle piattaforme e alla direzione stessa della lotta. Questa spinta dobbiamo cercare di organizzarla in questa direzione. Attenzione: vi sarebbe il pericolo di una degenerazione corporativa, per cui ogni categoria penserebbe soltanto a se stessa. Il movimento per la casa Roma insegna: è stato un movimento politico, ma è la unità del suo gruppo dirigente specialmente in cucina; e se da due parti, che, da diverse angolazioni politiche, si muovono verso il Partito, si incontrano, questo è un fatto politico importante».

Questa spinta nuova del resto non si è manifestata solo nelle lotte contrattuali, ma ha avuto concrete espressioni per esempio nell'unità fra le forze politiche antifasciste come risposta agli attentati di Milano e di Roma e nella conferenza del centro-sinistra per una vera ed effettiva vita democratica i Consigli circoscrizionali.

E tuttavia, tutto ciò non può accontentarci. Il divario fra le potenzialità della situazione e la pratica iniziativa nostra è ancora grande. E proprio quella esigenza di «rimanere collegati» col sottolineato Longo deve essere posta al centro di una ricerca autocritica che apra il partito a Roma, deve dare con slancio, con coraggio, senza reticenza alcuna.

La necessaria difesa dei principi su cui si fonda il nostro partito non deve risolversi in chiusure inammissibili e pericolose nei confronti di una realtà così complessa, nuova, articolata e tecnicamente avanzata nelle sue potenzialità: non deve portare a stabilire limiti ragionevoli al dibattito e al libero e d'alto confronto delle posizioni nel partito.

Che cosa può significare, concretamente, questa ricerca autocritica e di sviluppo dell'azione del Partito?

Ora deve sottolineare prima di tutto, sviluppo della piattaforma e dell'iniziativa politica per correggere, con altre forze democratiche, a dare armonia, unità di indirizzo a tutti i movimenti che hanno avuto luogo nella società. E' qui che si deve misurare il ruolo del partito politico, che non è affatto superato da quella che viene chiamata la «vera» pratica sociale: anzi proprio quella estensione della pratica sociale esige una «valorizzazione» del ruolo politico del partito della classe operaia, come intellettuale collettivo capace, in un giusto rapporto con altre formazioni politiche democratiche e quindi fuori dall'area di una posizione integralista, di assolvere la sua funzione di unificare consapevolmente la battaglia per il rinnovamento democratico e sociale del l'Italia.

Ma dobbiamo anche, in connessione con i nostri compiti politici, procedere i problemi del Partito. Anche qui corre battuta la non accettazione del compagno Longo, allorché egli afferma che «non si tratta di «fare un po' di più, migliorare un po' qua un po' là», ma di «innovare profondamente». Questo è vero anche per la nostra Federazione. Il divario fra lo sviluppo della città e l'immobilismo organizzativo, il metodo di lavoro, la formazione dei quadri del vostro Partito è ormai un divario che va colmato con energiche misure. Abbiamo bisogno di tre cose: di un forte sviluppo della democrazia di partito; di un forte e autentico decentramento dell'organizzazione su basi democratiche, che mantenga e rafforzi, integrandola, l'unità di direzione provinciale; un serio, largo, diffuso avanzamento di nuovi quadri, di nuove forze giovani. Non è esagerato dire che occorre una vera e propria ristrutturazione del nostro Partito. Non si può più corrispondere alle molteplici esigenze alle quali prima mi sono richiamato con un unico centro dirigente federale così come è oggi organizzato. Proprio la necessità di un forte rilancio della sezione e della cellula — soprattutto nei luoghi di lavoro — esige un avvicinamento dalla direzione alla base, verso i Comuni, verso le circoscrizioni, verso i quartieri. D'altra parte le nuove forze e le nuove energie che emergono nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici, nei quartieri e dal generale movimento di lotta, non trovano oggi spazio sufficiente nella struttura del Partito, fortemente caratterizzata da due preminenti realtà: le Sezioni e la Federazione. Tutto ciò ci ha spinto a porre alla Conferenza di Federazione il problema di una ristrutturazione organica del Partito sulla base di un decentramento democratico.

In questo quadro, che significato e che valore politico hanno le misure disciplinari prese dal CF e dalla CFC?

Tutte le misure disciplinari adottate, nel pieno rispetto delle norme statutarie, da nostri organismi dirigenti, hanno colpito in modo preciso e circostanziato episodi di frazionismo, di persistente indisciplina politica, di violazione delle norme di comportamento che regolano la vita del nostro Partito. La milizia rivoluzionaria è una cosa seria e severa, ed esige, da chi la pratica, un severo e corretto costume. Purtroppo noi abbiamo dovuto non pochi episodi di rottura di questo costume: per questo siamo intervenuti con la fermezza necessaria e senza lasciarci condizionare da questi o da quelli, ma solo la difesa e la tutela della coscienza comunista possono aver dettato. Nessuno è stato mai e mai sarà colpito per le proprie opinioni e posizioni politiche, per i suoi dissensi, per le critiche che ciò, a volte ed a ragione, credo di dover avanzare. Anzi, proprio il ben dare e l'esprimere le cose e i giudizi schiettamente e francamente è elemento di fecondo confronto e di arricchimento per tutto il Partito. Ben diverso è il discorso per il frazionismo e di settarismo o di un monolitismo inteso come disciplina formale e conformista.

Le misure disciplinari sono sempre una cosa dolorosa. Ma questo non ci può fare evitare quando queste siano chieste unitariamente da tutti i livelli e circostanziate, come nei casi che abbiamo dinanzi, quando non crolla che queste misure disciplinari possa essere fonte di asprezze nella nostra vivace vita democratica del Partito. Noi respingiamo con sdegno ogni tentativo di interpretarle in questa chiave faziosa e di comodo. Lavorare il Partito ad questi determinati orientamenti e condizioni prima per lo sviluppo della sua vita democratica. Noi abbiamo sempre cercato di parlare ai giovani il linguaggio della verità, senza adulazioni. Ed è a loro, ai giovani comunisti, che prima di tutto ci rivolgiamo in questo momento particolare ed anche difficile della vita del vostro Partito, certo in piena responsabilità assumendo un ruolo di guida generale e diffuso di direzione e di lavoro nel Partito, perché rinnovarci è necessario e rinnovarci dobbiamo. E questo processo deve, particolarmente in occasione della Conferenza provinciale, interessare di sé tutti i nostri organismi dirigenti, tutto il Partito.

LE BARACCHE

Darida a Paolo VI: «Ci pensi il governo»

Il sindaco Darida ha risposto ieri al messaggio che Paolo VI gli aveva inviato, evidentemente nella sua qualità di vescovo di Roma, dopo una visita alle baracche del Borghetto Prenestino, e nel quale si sollecitavano urgenti provvedimenti per i baraccati. «Le chiediamo — diceva tra l'altro il messaggio — che mobilitando tutte le forze sinceramente e volenterosamente sensibili al lamentevole problema dei baraccati si cerchi di portarvi quella soluzione che la coscienza umana e cristiana impongono nella sua urgente gravità».

Naturalmente Darida non poteva lasciar cadere nel vuoto l'appello. Ma la sua risposta suona come una stanca ripetizione del concetto che la giunta ha fatto il possibile e che spetta al governo risolvere il problema. «Il vostro sforzo, dopo lungo dibattito nel Consiglio comunale — dice la risposta del sindaco — è arretrato, malgrado le vote dell'ultima ora, a provvedimento di emergenza in favore dei baraccati, mediante interventi pubblici e privati e, allo stesso tempo, all'utilizzazione di tutti i relativi strumenti legislativi operativi per l'attuazione del programma di edilizia popolare, ma risultando inderogabile e questa immissione del sindaco e forze vitali della città [illegible] al fine di una efficace azione per la riforma del regime dei suoli urbani».

Purtroppo, per la sua genericità e complessità, il provvedimento è praticamente inattuabile nella lotta per la riforma urbanistica e per un nuovo modo di edificare la città. Ma il momento è ben più ampio. Abbiamo avuto un'estate, un autunno, un inverno... Lotte. Quelle dei braccianti, l'ampio movimento per la casa, la lotta nel settore pubblico (gli autoferrotranvieri, il movimento dei contadini e delle conferenze agrarie, le esperienze interessanti di una battaglia democratica alla P.U.T.V. al Consiglio Superiore delle Ricerche, al Ministero di Sanità), le agitazioni nei vari enti statali e parastatali, tra i dipendenti comunali, gli ospedalieri e così via.

Nelle tabaccherie

Manca il sale grosso

Manca il sale grosso nelle rivendite. Da diverse parti giungono insistentemente lamentele per questo inconveniente che l'inizio finito e che non riesco a farsi chiarire. Evidentemente non funziona il Monopolio, se questo non riesce neppure a programmare e coordinare le vendite secondo le esigenze. Una volta sono le saline [illegible] altra il [illegible] di fini di [illegible] e [illegible] in riforma del regime dei suoli urbani».

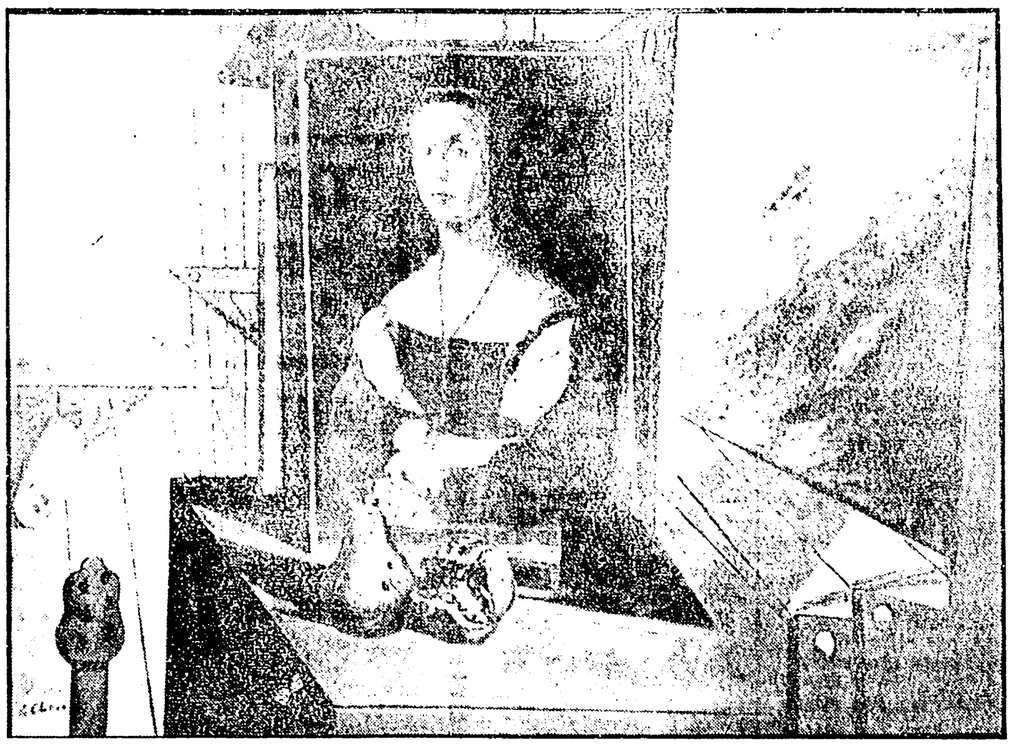
Purtroppo, per la sua genericità e complessità, il provvedimento è praticamente inattuabile nella lotta per la riforma urbanistica e per un nuovo modo di edificare la città. Ma il momento è ben più ampio. Abbiamo avuto un'estate, un autunno, un inverno... Lotte. Quelle dei braccianti, l'ampio movimento per la casa, la lotta nel settore pubblico (gli autoferrotranvieri, il movimento dei contadini e delle conferenze agrarie, le esperienze interessanti di una battaglia democratica alla P.U.T.V. al Consiglio Superiore delle Ricerche, al Ministero di Sanità), le agitazioni nei vari enti statali e parastatali, tra i dipendenti comunali, gli ospedalieri e così via.

Il celebre pittore protagonista di un clamoroso episodio

DE CHIRICO «CONTESTA» 5 TELE

ma un notaio lo smentisce

«Copia da Raffaello: la Muta»: è falso il dipinto o l'autentica notarile? — I quadri non riconosciuti sono stati tutti sequestrati — La parola ora spetta ai periti e al giudice



«Copia da Raffaello: La Muta». Questo il titolo di un dipinto di Giorgio De Chirico il quale però ne respinge tassativamente la paternità. «E' falso», dice il celebre pittore. E fin qui potrebbe anche non esserci nulla di strano, poiché i casi di falsi di opere di autori famosi non sono rari. Ma in questo caso l'episodio si complica perché sul retro della «Muta» c'è tanto di autentica della firma di De Chirico, attestata dal notaio romano Dottor Gandolfo che dice: «Vera ed autentica la firma del maestro Giorgio De Chirico della quale vidimata la sua identità personale sono certo, apposta alla mia presenza, previa rinuncia dei testi». E allora? Falso il dipinto o falsa l'autentica notarile? Dello sconcertante caso si sta ora occupando il sostituto procuratore della Repubblica, Sorichilli, al quale è stato inviato un rapporto della polizia, e che ha nominato una commissione di esperti d'arte. I periti dovranno esaminare «La Muta» ed anche altre quattro opere che, anch'esse, sono state «contestate» dal maestro De Chirico.

Quest'ultimo caso, quello della «Copia da Raffaello», è certo certamente il più clamoroso, dato che c'è la seconda dell'autentica notarile che complica tutto. Il dipinto è stato sequestrato a Riccardo Cecchi, da Trieste, il quale ha affermato di averlo acquistato a Milano da Lucio Polacco. Ma questa tela è in buona compagnia, c'è infatti anche la «Piazza d'Italia» che è stata sequestrata a Paolo Del Bosco, di Roma, che l'ha avuta per sette milioni e mezzo dall'antiquario Mario Abeni di Brescia; «Cavalli in riva al mare» e «Gladiatori», entrambi sequestrati a Giuliano Matteucci di Viareggio, che li ha comprati in una galleria di New York per complessivi trentotto milioni, ed infine «Il Trovatore», sequestrato a Leandro Lucidi di Napoli, che ha dichiarato di averlo acquistato al mercato romano di Porta Portese, pagandolo 15 mila lire.

In tutti i casi i provvedimenti di sequestro sono scattati da precise iniziative degli interessati, i quali, dopo aver tutto l'acquisto, si sono preoccupati di andare di persona dal maestro per farsi rilasciare dei certificati di autenticità. Ma in tutti i casi De Chirico ha opposto un netto rifiuto sostenendo che si tratta di clamorosi falsi. Non solo: ha anche avuto parole di condanna alla polizia che ha poi sequestrato le opere contestate. Ora il caso della «Muta» e di altri quattro sono all'esame del magistrato e, per esso, dei periti che dovranno stabilire la verità. In uno di questi casi si saprà anche da vedere se si è quindi dinanzi anche al falso di una autentica notarile.

Un agricoltore ottantenne a Palestrina

Trovato morto nel fossato

L'uomo era scomparso il 19 dicembre — Era uscito da casa per fare una passeggiata — La salma presenta una vasta ferita alla testa

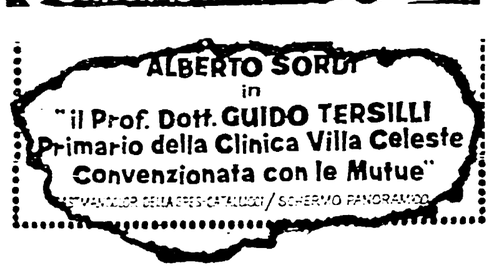
Era scomparso da casa il 19 dicembre scorso e l'hanno ritrovato ieri in piena campagna, in fondo ad un fossato: morto il corpo di Ascenzo Nardi, 80 anni, agricoltore di Palestrina, è stato scoperto dai carabinieri e dal canpozziere con una vasta ferita alla testa. Ora la salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà chiarire molti aspetti oscuri dell'episodio.

I. Nardi era uscito da casa dicendo che andava a fare una passeggiata nei dintorni, ma a sera non era ancora ritornato. Turbati i familiari non hanno dato eccessiva importanza al fatto e non si sono molto preoccupati: perché già altre volte l'uomo si era intrattenuto fino a tardi in casa di qualche amico o, addirittura, era rimasto fuori per tutta la notte. L'indomani, però, l'assenza del congiunto ha cominciato a destare qualche sospetto. I parenti sono andati in giro per il paese a chiedere notizie ad amici e conoscenti, ed alla fine, al colmo della disperazione, si sono rivolti ai carabinieri.

Sono così cominciate le ricerche ufficiali: i militari hanno chiesto a destra ed a manca, si sono sparsi per le campagne alla ricerca di qualche traccia. In questo lavoro si sono anche fatti aiutare da cani poliziotti ai quali avevano fatto annusare qualche oggetto appartenuto allo scomparso. Finalmente venerdì, dopo circa una settimana, è stato rinvenuto un ombrello del Nardi, e quando ieri mattina le ricerche sono state riprese, i carabinieri hanno finalmente ritrovato, a poca distanza, in fondo ad un fossato in località chiamata «Fosso Mignone» il cadavere del vecchio. Il corpo presentava una vasta ferita alla testa e questa circostanza ha insospettito i militari: la salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha ordinato l'autopsia.

Si dovrà ora stabilire da che cosa sia stata provocata la ferita, se da un'arma, da un grosso sasso, insomma se la morte dell'uomo nasconda un losco dramma. Oppure, si dovrà stabilire, se per caso la fine del Nardi non sia dovuta a motivi del tutto accidentali: forse un piede messo in fallo, o forse un improvviso malore, e il Nardi è precipitato in fondo al fossato provocandosi quella ferita urtando contro un masso.

La mano di sorella censura



«Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica di Villa Celeste delle piccole ancelle dell'amore misericordioso convenzionata con le mutue», sarebbe niente altro che il povero «Medico della mutua» al termine di una brillante carriera al servizio della scienza. Ormai lo sanno tutti per lanciare il film hanno impiantato Roma di cartelloni, ma quale sarà stato lo stupore dell'ignaro passante, quando ieri si è accorto che sulle «piccole ancelle» una mano misteriosa ha tracciato una larga striscia bianca e le ha cancellate da tutti i manifesti, da gli arredi.

Beh, signori miei, cosa volete? Passi ridere sulla mutua, si consentirà anche «sporcificare» «chirurghi della scienza», ma tutto ha un limite! E sorella censura, appena ha sentito un accenno «osceno — troppo scurrile — al loro sottobosco delle cliniche private, e per giunta reticenze, rapida, veloce silenziosa, è scattata. Non c'è stato neppure bisogno di muovere la lenta macchina della magistratura. E' bastata una sforbiciata.

Nella foto: Il titolo del film prima e seconda versione.

Rappresaglia

All'ISTAT bloccate le promozioni

Sono state bloccate [illegible] e promozioni all'Istituto centrale di Statistica. E' stata questa la provocatoria risposta — si sostiene negli ambienti sindacali — dell'Amministrazione alla lotta del personale dell'istituto. Il Comitato amministrativo e la Consulta interna del Personale, che deve dare il parere in proposito, si sono riuniti per il secondo semestre del 1969 [illegible] due volte senza [illegible] alcun parere positivo sulle promozioni.

«Dopo lo stato di agitazione [illegible] — dicono gli ambienti sindacali — [illegible] le misure [illegible] per [illegible] che deve [illegible] dei dipendenti che hanno maturato tutti i requisiti per il diritto alla scatto della carriera [illegible], durante le feste, non si possono minacciare tutti i componenti del comitato amministrativo. Tutto questo fumisse per gioco. In realtà, come sostengono i sindacati, il provvedimento vuole dividere il personale ed è una chiara rappresaglia. Ma chi ha creato la situazione amministrativa attuale? Dal 12 novembre il lavoro è fermo per l'atteggiamento della amministrazione che è completamente sconnessa, e con parte da troppe ore con il sindacato. Due milioni al giorno vengono spesi per i calcolatori, inutilizzati, ma non è certo colpa dei dipendenti.

Nell'ultimo mese sono [illegible] e assemblee giornaliere. Le contropposte richieste agli organi direttivi si sono rivelate irrisorie e sono state puntualmente respinte all'unanimità. Per martedì prossimo è previsto un ennesimo incontro. Si prevede che sarà ancora un dialogo tra sordi. Da una parte i rappresentanti sindacali e dei dipendenti, dall'altra ostinatamente chiusi, il segretario Fonma per la presidenza del consiglio e il dottor Pelosi, un funzionario ministeriale.

al farmacista chiedete
ROGÉ
PASTOR FARINA
il purgante per tutte le età e tutte le stagioni
L. 130 (AGIS 11723)

Appunti

Il giorno

Oggi è domenica 28 dicembre (362-3).

ACEA

Per consentire le operazioni di Bilancio della Tesoreria gli sportelli «Pagamento Bollette» rimarranno chiusi al pubblico nelle giornate di martedì 30 e mercoledì 31 dicembre. Inoltre a partire dal 2 gennaio prossimo gli sportelli osserveranno il seguente orario: 8,30 - 12,30.

Orario negozi

Alimentari: oggi: negozi, mercati coperti, ambulanti e posteggi, chiusura totale per l'intera giornata. Domani: negozi, osservanza della chiusura serale alle ore 20,30. **Abbigliamento**: oggi: chiusura totale per l'intera giornata. Domani: orario normale. **Fiorai**: oggi: apertura dalle 8 alle 20,30. Domani: osservanza della chiusura serale alle ore 21,30.

FARMACIE

Acilia: Via delle Acque 9. **Ardeatino**: via A. Manfredonia 12; via G. Ingres 60; via Ardeatina Km quadrata 12. **Boccea**: via Monte di Creta 2. **Borgo Aurelio**: via Borgo Pio n. 45. **Casalbertone**: via Casalbertone n. 85. **Celio**: via S. Giovanni in Laterano 112. **Centocelle-Prenestino Alto**: via de Gasperi 142; largo Irpinia 40; via Bressanone n. 19-21; via Tor de' Schiavi n. 147 A B. **Esquilino**: via Cavour 19; via Emilia Filiberto 28; via Giovanni Lanza 61; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone III, 40. **Galleria di Posta** Staz. Termini. **EUR** e **Cecchignola**: via dell'Aeronautica 113. **Fiumicino**: via delle Gerbere 21. **Flaminio**: viale Parioli 19/a; via Flaminia 196. **Gianicolense**: piazza S. Giovanni di Dio 14; via D. Olimpia 194 196; via Colli Portuensi 167; via C. Serafini 28; via Casetta Mattei 200. **Magliana Trullo**: via Madonna di Pompei 11. **Della Vittoria**: via Oslavia 66 68; via Saint Bon 91. **Medaglie d'Oro**: via E. Nicolai 105 (angolo piazza A. Frateggeri). **Monte Mario**: piazza Monte Gaudio 25 26 27. **Monte Sacro**: via Catellano 44; viale Jonio 245; via Val d'Ardana 67. **Monte Sacro Alto**: via Settevene Romagnoli 76 - 78. **Monte Verde Vecchio**: via G. Carini 44. **Monti**: via Nazionale n. 72; via Torino 132. **Nomentano**: via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 26; via Alessandro Torlonia 1 b; via Costantino Mules 52 54 55. **Ostia Lido**: via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 42; via Stella Polare 11. **Ostiense**: via G. Chiabrera 46; via G. Biga 10; via Caffaro 9. **Parioli**: viale Parioli 78; via T. Salvini 47. **Ponte Milvio**: piazzale Ponte Milvio 19. **Portonaccio**: via Tiburtina 437. **Portuense**: piazza della Radio 39; Lgo Zammeccari 4; p.za Doria Pamphili 15. **Prati-Trionfale**: viale G. Cesare 221; piazza Giulio Cesare 221; piazza Cavour 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42; via Crescenzio 55. **Prenestino - Labicano - Torpignattara**: via Leonardo Bufalini 11; via L'Aquila 47; via Casilina 475. **Primavalle**: largo Donazzo 8-9; via Cardinal Garampi 172. **Quadraro - Cinecittà**: via Tuscolana 600; via Tuscolana 424; via S. Giovanni Bosco 11-33; via Tuscolana 1044. **Quarticciolo**: via Ugento 44. **Regola-Campitelli Colonna**: piazza Cairoli 31; corso Vittorio Emanuele 244. **Salario**: via Salaria 44; viale Regina Margherita 291; via Panama 15. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via Vitt. Em. Orlando 82; v. XX Settembre 95; via dei Mille 21; via Veneto 129. **S. Basilio-Ponte Mammolo**: piazzale Recanati 34 49; via del Podere Rosa 22. **S. Eustachio**: corso Vittorio Emanuele 16. **Testaccio-S. Saba**: via Giovanni Branca 20; via Piramide Cestia 15. **Tiburtino**: piazza Immacolata 21; via Prenestina 1. **Tor di Quinto-Vigna Clara**: via di Valle Stelluti 36. **Torre Spaccata e Torre Gaia**: via de Gasperi 4; via Bella Villa 52; via Casilina 498; via Lemonia 1. **Trastevere**: via Roma Libera 35; piazza Sonnino 18. **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: via de Torres 196; via Cairoli 47; via del Gianicolo 13; piazza in Lucina 27. **Trieste**: piazza Verbano 14; piazza Istria 8; viale Eritrea 32; viale Somalia 44 (ang. via di Villa Chigi). **Tuscolano Appio Latino**: via Cerveteri 5; via Taranto 162; via Gallia 88; via Tuscolana 162; via Tommaso da Celano 27; via Mario Mongano 14; via Nocera Umbra (ang. via Gubbio).

OFFICINE

Simone Daniele (riparazioni elettrauto) piazza Navona 260 tel. 132 036. **Foglietti** (riparazioni elettriche ed meccaniche) via delle Vigne Nuove 111, tel. 425.926; **Marrese-La Cesa** (riparazioni elettrauto) via Tripoli 145 b, telefono 833.925 41; **Piccolo** (riparazioni elettrauto), via Vallericiana 9, tel. 79 90 674; **Trifogli** (riparazioni - carrozz.), via Giolitti 186, telefono 737 747. **Salvatori** (riparazioni - elettrauto carrozzeria) via Giovanni Lanza 113, tel. 73 10 212; **Refrigeri** (riparazioni elettrauto), via Lucio Elio Seiano 10 (Appio Latino) tel. 764 583; **Ceccarelli Delle Fraile** (riparaz elettrauto) via Pio IX 193 (Pineta Sacchetti) tel. 62 42 802. **Maggi** (elettrauto) via Ippolito Nievo 1, tel. 738 807; **Rossi** (riparazioni carrozzeria) viale Egeo 45 (EUR via Olimpica), tel. 594 892. **Dell'Orco** (riparazioni - elettrauto carburista), via Roberto Savarino 42 tel. 270 941; **Portoghesi** (riparazioni elettrauto) via Jenner 112 (circonv. Gianicolense), tel. 533477; **Giorgi Selli** (riparazioni - carrozzeria), via Olindo Malagodi n. 41 tel. 444 350; **Officina Koski** (riparazioni auto) via Camerata 261, tel. 461 655; **Officina Elettrauto «Scintilla»**, A. Rotti 22 (viale Marconi), tel. 556 279. **Soccorso Stradale**: segreteria telefonica n. 116. **Centro Soccorso A.C.R.**: via Cristoforo Colombo 261, tel. 510 510 - 51 24 551. **Ostia Lido**: Off. S.S.S. n. 393, Servizio Lancia, via Vasco de Gama 54, tel. 60 22 744 - 60 22 427. Officina Lambertini A. Staz. Servizio Agip, piazzale Jenia Posta, tel. 60 20 909. **Pomezia**: Officina S.S.S. n. 395, Mormanno via Pontina km. 29.500, tel. 910 025. Officina De Lellis, via Roma 48, telefono 910 645. **Ardea**: Autoriparazioni Pontina, S.S. 113, km. 34.200, telefono 910 603 - 910 497. **Ciampino**: Off. Autorizzata Fiat, Sciorsci, via Italia 7, tel. 611 32 11; Garage Terminus (riparaz. e commerc.) via IV Novembre 61, tel. 61 40 79. **Labaro**: Officina F.lli Dario (riparazioni carrozzeria) via Flaminia 1195, tel. 69 11 849.

ASCA ASSICURAZIONI
convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma - Provincia. Telefonare ore ufficio 487.936 - 487.872

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo
DOTTOR
DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 351 501 - Ore 8-20 (festivi 9-13)
(Aut. M. San. n. 77 223156)
del 20 maggio 1969

ANNUNCI ECONOMICI
1) AUTO MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
ROMA
Aeroporto Nazionale Tel. 1687-3580
Aeroporto Internaz. Tel. 60 15 21
Air Terminal Tel. 47 03 67
Prezzi giornalieri validi sino al 15-1-1970 (inclusi km 50)

Fiat 500 L	L.	1 250
Fiat 500 Lusso	»	1 450
Fiat 500 F Giardiniera	»	1 750
Fiat 750 (500 D)	»	1 850
Fiat 850 Normale	»	2 200
Fiat 850 Special	»	2 500
Volkswagen 1200	»	2 800
Fiat 850 Coupé	»	2 750
Fiat 850 famil. (8 posti)	»	2 500
Fiat 1100 R	»	2 500
Fiat 124	»	2 850
Fiat 850 Sport Coupé	»	2 750
Fiat 850 Spyder	»	2 950
Fiat 1500	»	3 500
Fiat 1500 S (5 marc.)	»	3 500
Fiat 1500 Lunga	»	3 650
Fiat 125	»	3 500
Fiat 1500 Lusso	»	3 500
Fiat 124	»	3 500
Fiat 850 Sport Spyder	»	3 500
Fiat 124 Sport	»	3 500

Tel. 42 09 42 - 42 55 21 - 42 08 19

SIMCA
SIMCA BELLANCA
TUTTI I MODELLI 1970
SIMCA 1000 LS
L. 799.000
IGE E TRASPORTO COMPRESO
30 MESI SENZA CAMBIALI
● VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - F
Telef. 652 397 - 651 503 - 564 380
● Piazza di Villa Carpegna, 52
Telef. 622 38 78
● Via Oderisi da Gubbio, 64-68
Telef. 552.263
Per prove e dimostrazioni aperto anche festivi 8 - 13